

Nella recondita mente del poeta la maledizione di Sofonisba dovrebbe essere il fato; ma essa resta soffocata e depressa da forze esteriori, che han più potere del fato, onde la maledizione della madre è, per lo meno, un'inutile crudeltà che rattrista. V'è qualche scena di grande vigore, ma fuori posto o solitaria e del resto lasciata cadere in negligente abbandono. Mentre, per esempio, il campo dei Numidi arde, Siface vede nella camera di Sofonisba su una tela un ricamo raffigurante Massinissa, eseguito da Vedanta, e che il re suppone opera di Sofonisba. Acceso di gelosia assale la regina, che entra esterrefatta annunciando il clamor dei nemici ed il fulgor tetro delle fiamme, che avvampano la città, con queste terribili parole: « Calma è solo in te, coscienza punica: ma in che io t'offesi? » (p. 50) V'è qualche figura delineata magnificamente: Scipione per esempio, parla da Scipione e romanamente: Asdrubale è una creazione che colpisce; quale presidente del Senato è una fotografia dei costumi de' moderni parlamenti: a casa è un uomo dappoco e volgare; innanzi di assidersi alla mensa blatera perchè Cleone ha comprato cattivo vino, e più che preoccuparsi delle fortune dello Stato, si preoccupa della sua nave mercantile, che deve arrivare dalle Baleari mentre lo scirocco sommuove le onde del mare (1). In lui

---

(1) Riporto qui la scena, assai degna di esser conosciuta. Asdrubale, dopo di essere uscito dal Senato, torna a casa per desinare, e domanda alla moglie nuove di Sofonisba, che, afflitta della notizia che è fatta, contro ogni sua volontà, sposa di Siface, non partecipa al pranzo. Si duole con la schiava Cadhela del cattivo servizio dello schiavo Cleone, il quale, in presenza degli avvenimenti politici imminenti, si atteggiava a demagogo.

ATTO I. — Scena VI.

*Asdrubale, Anna e Cadhela.*

ASD. (*da dentro*) — V'era qui qualcuno, che distraeva dal'aprirmi?

CAD. (*venendo con lui*) — No.

ASD. — Anna, che ti commuove? E Sofonisba?

AN. — Le notizie di questo giorno le rimescolarono il sangue e non vuol venire a tavola. (*Asdrubale si fa alla finestra sopra mare.*)